

LA POLEMICA

# Licenziati Fs la Cgil: un polverone

**«Gli otto lavoratori hanno commesso una leggerezza sanzionabile in proporzione alla sua effettiva consistenza»**

**GENOVA.** La vicenda degli otto ferrovieri licenziati a Genova si colloca in un clima di «vero e proprio linciaggio mediatico». Di più: «È un polverone sollevato ad arte in vista delle trattative contrattuali dell'autunno». Lo ha affermato ieri la Cgil genovese lanciando un appello all'azienda a «recuperare il senso dell'equilibrio e della misura e ad affrontare i problemi di chi in essa lavora e della qualità del servizio».

La Cgil di Genova e la Filt-Cgil, con un comunicato, sono tornate sulla vicenda degli otto dipendenti Trenitalia, manutentori nell'officina di Brignole, licenziati dopo essere stati scoperti mentre uno timbrava il cartellino per tutti gli altri. «Certamente è una leggerezza compiuta dai lavoratori e, in quanto tale, sanzionabile in proporzione alla sua effettiva consistenza - aggiunge Mauro Ierace della Cgil - Le Fs non sono in grado di smentire quello che diciamo e la nostra ricostruzione dell'episodio». La timbratura collettiva è avvenuta alla fine di un lavoro eseguito in straordinario e «nel caso di questi dipendenti il cartellino non è un rilevatore economico delle ore di presenza che, invece, vengono annotate dal capo officina». La campagna mediatica di Fs, secondo Mauro Ierace «vuole solo alzare polverone, mobilitare l'opinione pubblica contro i ferrovieri alla vigilia di trattative nazionali complesse, come quella sull'introduzione del macchinista singolo».

L'intervento di Filt Cgil è anche un segnale nei confronti di altre organizzazioni sindacali, per compatte il fronte. «Alcune non si sono pronunciate su questo episodio - conclude Ierace - e stiamo valutando la possibilità di scrivere una lettera alle segreterie nazionali».

